

CAMOERACENSIS ACROTISMUS

Opera di Giordano Bruno tradotta in italiano a cura di Guido del Giudice

FRANCO MANGANELLI

Dopo la traduzione delle *Due orazioni (Oratio Valedictoria e Oratio Consolatoria)* di Giordano Bruno, Guido del Giudice - medico e filosofo napoletano creatore, tra l'altro, del sito internet www.giordanobruno.info - presenta anche la prima traduzione integrale del *Camoeracensis Acrotismus seu rationes articularum physico-rum adversus Peripateticos* con il quale il Nolano riprende il lavoro da lui svolto sia nella *Figuratio Aristotelici Physici auditu* che nei commenti ai primi cinque libri della *Fisica*, al *Degeneratione et corruptione* e al quarto libro dei *Meteorologica*.

Oltre al grosso merito di aver reso accessibile, anche a tutti coloro che non conoscono il latino, l'opera - incomprensibilmente sottovalutata dalla critica - nella quale Bruno ripropone le tesi - rivedute ed ampliate - discusse a Parigi nel corso di una tumultuosa disputa accademica presso il *Collège de Cambrai*, Guido del Giudice offre al lettore un saggio introduttivo molto puntuale su detta disputa.

Nel saggio sono inserite diverse considerazioni dell'Autore suffragate dall'osservazione attenta dei fatti nonché dei personaggi che, in un modo o nell'altro, furono protagonisti di quello che del Giudice chiama il «film di questo scontro gladiatorio nella bolgia dell'aula regia del *Collège de Cambrai*». A tal proposito, col titolo dato al libro - *La disputa di Cambrai* -, del Giudice ha inteso sottolineare «l'im-



portanza che Bruno attribuiva all'evento che segnò la sua discesa in campo, nella lingua ufficiale dei dotti, contro i Peripatetici».

D'altronde, sono state appunto la dote di osservatore attento e la passione con cui egli procede nelle sue ricerche nel mondo bruniano a

consentire a Guido del Giudice di rinvenire un altro autografo del Filosofo nolano che va ad aggiungersi ai rari conosciuti finora. Egli, infatti, esaminando minuziosamente l'esemplare dell'*Acrotismus* conservato presso la Biblioteca Nazionale di Praga (quello che riporta,

sul frontespizio, la dedica di Bruno a Tycho Brahe, e, sull'ultima pagina, il feroce gioco di parole del dedicatario: «Nullano nullo e nulla. Spesso i nomi bensì adattano a chili porta»), ha intravisto sul retto della prima pagina, deteriorata e consunta dal tempo, uno scritto in gran parte illeggibile che inizia con la parola «Jordanus». Ebbene, quando del Giudice ha sottoposto la pagina ad un'analisi computerizzata ed ha fatto il confronto con altri autografi bruniani, ha potuto constatare una serie di concordanze calligrafiche, tali da indurlo a «ritenere che possa trattarsi di una forma di mano del Nolano, che completerebbe la dedica apposta sul frontespizio». (La firma computerizzata è riportata nella fig. 3 del libro curato da del Giudice).

Un ritrovamento, questo, che merita indubbiamente un plauso.

Nasce Campania Idea Mediterranea per il rilancio della Regione

NAPOLI - Campania Idea Mediterranea è la nuova associazione politico-culturale che prenderà il via tra qualche giorno.

Al neonato gruppo hanno già aderito diversi consiglieri comunali, rappresentanti di partito, esponenti della società civile, dell'imprenditoria e delle professioni; sta raccogliendo adesioni in diversi Comuni della provincia di Napoli, dall'area Flegrea a quella Vesuviana per arrivare fino alla penisola Sorrentina.

Nel nome dell'associazione sono spiegate anche le

ragioni che hanno spinto i promotori a crearla. «La nostra idea», affermano, «è quella di rafforzare e potenziare il ruolo della Campania nella vasta area del Mediterraneo. La nostra Regione merita una maggiore propulsione economica e di sviluppo di quella che ha avuto finora, ecco perché la decisione di creare una sinergia tra politici, che oggi rivestono già un ruolo nelle amministrazioni comunali, imprenditori e professionisti. La politica da sola non può fare tutto, occorre un lavoro di collaborazione ed è quello che stiamo mettendo in campo».

VILLAGGIO PREISTORICO DI NOLA

BILANCIO POSITIVO

Con la giornata di domenica 22.06.2008 è terminato fino al prossimo settembre l'esperimento dell'apertura domenicale del Villaggio Preistorico di Nola che, grazie agli sforzi dell'Associazione Meridies è proseguita, senza interruzioni, dallo scorso settembre.

Un'iniziativa questa che ha dato la possibilità a centinaia di turisti, appassionati e curiosi da tutta Italia e dall'estero, di scoprire uno dei siti archeologici più affascinanti ed importanti della Campania.

L'attività svolta dall'Associazione Meridies non si è fermata solo all'apertura dell'area archeologica nolana la domenica; infatti, in questi mesi, si è avuta la possibilità di visitare la «Pompei della preistoria» anche durante la settimana su prenotazione.

Inoltre l'attività di Meridies si è esplicata nella cura dell'area attraverso continui interventi di pulizia, diserbo e manutenzione; nella rea-

lizzazione, ancora in corso, di un piccolo parco della preistoria; nella creazione di attività didattico-culturali, in particolare per i più piccoli, per avvicinare i visitatori alla vita quotidiana di quattromila anni fa; infine nella realizzazione di una pennellatura turistico-informativa per agevolare la visita del sito.

«Siamo molto contenti dei risultati ottenuti in questo 2007-2008 - ha sottolineato Angelo Amato de Serpis, presidente di Meridies - perché, nonostante le innumerevoli difficoltà e sacrifici, siamo riusciti ad avvicinare alla preistoria ed a far conoscere il villaggio di Nola a circa dodicimila visitatori. Inoltre, sostenere un' impegnativa apertura domenicale, senza interruzioni per oltre dieci mesi, non è stata certo cosa da poco. Nei mesi di marzo, aprile e maggio, infine, praticamente il villaggio è stato aperto tutti i giorni. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione della Soprintendenza Ar-

cheologica di Napoli ed al sacrificio e alla determinazione dei ragazzi di Meridies, che sono riusciti a superare ostacoli e difficoltà, spesso, davvero insormontabili, specie di carattere economico. Dobbiamo ringraziare tutti coloro che hanno visitato il sito e ci hanno incoraggiato ad andare avanti, oltre ad enti come la GORI, che ha reso possibile la risoluzione del problema della falda acquifera, che allagava il sito, e la ditta Simonetti srl, che ci sta dando un aiuto concreto nell'attività di pulizia e cura del verde. A giorni partiranno i lavori della Soprintendenza di rifacimento della recinzione ed allestimento dell'area».

«La riapertura domenicale del villaggio di Nola - ha continuato Michele Napolitano di Meridies - ripartirà il prossimo 7 settembre, mentre per i mesi di luglio ed agosto il sito sarà comunque visitabile su prenotazione. Per settembre abbiamo in programma alcune ini-

ziative come delle aperture tematiche, in particolar modo dedicate ai bambini, e i visitatori avranno la possibilità di effettuare attività didattiche preistoriche, come la fabbricazione dei vasi, la lavorazione delle pelli, la scheggiatura della selce, l'accensione del fuoco e tante altre. Speriamo solo che le istituzioni, specie quelle locali, ci diano finalmente una mano».

Nelle scorse settimane, il sito è stato oggetto di una accurata visita dell'Assessore Regionale al Turismo Claudio Velardi.



il villaggio preistorico di Nola

PSICOLOGIA

MISSIONE IMPOSSIBILE

GIAMMARIO MASCOLO (*)

Prima di passare all'argomento del mese, vorrei ringraziare tutti quelli che stanno visitando il sito WEB www.gmascolo.net, che da qualche mese compare tra i riferimenti per contattarmi. Accolgo con molto piacere pareri, critiche, insulti e, perché no, consigli.

Con questo numero chiudiamo per il momento le riflessioni sul senso di colpa, dopo averlo analizzato da diversi punti di vista negli ultimi 10 mesi. Abbiamo parlato di quanto il senso di colpa sia in agguato nella vita di tutti, degli effetti che può avere sulla nostra serenità e sul nostro senso di efficacia. Abbiamo visto che darci la colpa per qualcosa che non è andato come avrebbe dovuto è spesso la prima e più semplice spiegazione che ci viene in mente, ma che non sempre è la più utile. Negli ultimi mesi ci siamo soffermati a delineare i confini che delimitano il senso di colpa: il perfezionismo, la trasgressione, la responsabilità, il rimuginare sul passato perdendosi il presente naufragando ora in rimorsi, ora in rimpianti.

Molto spesso il senso di colpa nasce dall'idea di aver deluso qualcuno, di aver dato un'impressione diversa da quella che avremmo voluto, o da quella che l'altro si aspettava da noi. Viene allora da chiedersi: la nostra "mission", cioè il nostro scopo, è dunque quello di evitare agli altri le delusioni sul nostro conto?

Le persone che abbiamo paura di deludere sono solitamente quelle cui siamo maggiormente legati: i familiari, gli amici intimi, il partner, i genitori, i figli.

La sensazione di aver deluso qualcuno non sempre è totalmente infondata, si basa tal volta su una frase, un atteggiamento, un gesto, che pare comunicarci tutta la delusione e l'amarezza che abbiamo generato nell'altro. C'è dunque da dire che il sentirsi in colpa per aver deluso qualcuno quasi mai è senza fondamento, anzi il più delle volte parte su dati certi e per noi inequivocabili.

Il punto è che anche in questo caso, come in tanti altri, si rischia l'estremizzazione; vediamo come.

Se ho la netta sensazione di aver deluso qualcuno, comincerò ad interrogarmi su come ciò sia stato

possibile, perché mi è venuto in mente di comportarmi in quel tal modo, come abbia potuto essere così superficiale o distratto... Ecco che il problema già è passato da un'azione compiuta (Ciò che abbiamo fatto o non fatto) ad un nostro modo di essere (Ciò che siamo). Non è più il nostro agire che percepiamo come deludente per gli altri, ma il nostro stesso essere, il nostro modo di porci con loro.

Sento spesso persone che dicono: «Se mi comporto così è perché non sono all'altezza - Se mi viene questo pensiero è perché non sono un buon amico, un buon genitore, una brava moglie». Insomma, il passaggio dal deludere qualcuno per ciò che abbiamo fatto o non fatto al deludere per ciò che siamo o non siamo è assai breve. Eppure è altrettanto pericoloso: un gesto, un'azione, un pensiero, un atteggiamento si possono modificare se necessario, un modo di essere è però più faticoso mettersi a modificarlo.

Che gli altri si aspettino qualcosa da noi è possibile, che noi deludiamo quelle aspettative, è comprensibile, ma è altrettanto deludente e quindi colpevole come persona è un attacco verso noi stessi che rischia di diventare insopportabile se lasciato evolvere.

D'altra parte tutti, anche se in misura diversa, si aspettano qualcosa da noi, è normale nei rapporti umani. Pensare però di esaudire tutte le aspettative, è come ho scritto nel titolo, una "missione impossibile", anzi spesso controproducente.

Ancora più insidiosa è l'idea che un buon genitore, un buon partner, un buon amico, debbano comportarsi in un certo modo per principio, come se ci fosse in proposito una regola precisa e scritta. Allora la delusione non è più verso le aspettative altrui, ma verso le nostre stesse aspettative, perché non abbiamo saputo rispettare quella norma.

Nelle mie terapie suggerisco spesso un cambio di ottica: cominciamo col chiederci se davvero la nostra "Mission" è non deludere gli altri, o se non è preferibile aiutarli a capire cosa possono o non possono effettivamente aspettarsi da noi. Poi impariamo a deludere volontariamente qualche piccola aspettativa, scuandoci con frasi del tipo: «Vorrei tanto accontentarti, ma proprio non posso - non ne sono capace - mi dispiace proprio». La piccola delusione data volontariamente, ci difenderà così da quelle più grandi e pesanti, che servono soltanto ad alimentare i nostri sensi di colpa.

Proviamo insomma a pensare che voler a tutti i costi esaudire le richieste implicite o esplicite che ci vengono dagli altri è una missione senza speranza, dannosa per noi prima che per gli altri.

Mi sia consentito anche quest'anno, alla fine di questi numeri, lasciare ai lettori buone vacanze, augurando sta volta a tutti di essere sempre più ciò che siamo, e sempre meno ciò che pensiamo vogliamo farci essere.

(*) Psicologo - psicoterapeuta - mail@gmascolo.net

Roma: Via Livorno 15 00162 - Cicciano (NA): Via Gramsci 3 80033 Tel. 06/54 60 29 16 - 06/44 25 21 06 Cell. 333/426 06 56

www.gmascolo.net

Martinez ottica
studio optometrico di contattologia

Corso Tommaso Vitale, 21-23
tel. 081.8231114-5123742
NOLA

Via Foria, 41
tel. 081.441102
NAPOLI

CENTRI OTTICI SELEZIONATI
GRUPPO
GREENVISION